CORRIERE DELLA SERA

11-NOV-2026
da pag. 32 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Il documento

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Default, la Banca d'Italia richiama le regole europee

Le anomalie
Dai giorni di arretrato agli interessi di mora. Gli errori possono far sottostimare le perdite

La Banca d'Italia richiama banche e intermediari finanziari alla corretta applicazione delle regole europee sul default, cioè alle norme che servono a individuare tempestivamente i crediti deteriorati e a calcolare il capitale che gli istituti devono detenere a fronte del rischio di credito. Errori nella classificazione possono portare a sottostimare le perdite e a calcolare in modo scorretto le attività ponderate per il rischio.

In una nota diffusa ieri a mercati chiusi, dopo un articolo del *Financial Times* sul caso Bff, via Nazionale spiega come negli ultimi cinque anni controlli e ispezioni abbiano fatto emergere, in alcuni casi, prassi non corrette. Dal conteggio dei giorni di arretrato alla coerenza tra la classificazione dei crediti come «in bonis», cioè regolari, e l'addebito di interessi di mora, fino alle modalità di contabilizzazione e recupero degli stessi interessi. Anomalie rispetto alle quali la Banca d'Italia è intervenuta , si legge, «tempestivamente». Ma quando scatta il default, ossia la classificazione del debitore come inadempiente? È sufficiente che si verifichi una delle due condizioni. La prima è che la banca ritenga improbabile il rimborso integrale del credito senza dover ricorrere, per esempio, all'escussione delle garanzie: la classificazione può avvenire anche in assenza di ritardi nei pagamenti. La seconda riguarda gli arretrati: il default scatta quando questi superano le soglie di rilevanza per oltre 90 giorni consecutivi. La definizione, prevista dagli standard di Basilea, è recepita nell'art. 178 del regolamento europeo sui requisiti patrimoniali delle banche. Le linee guida dell'Autorità bancaria europea, l'Eba, precisano le modalità di conteggio dei giorni di scaduto, alcuni criteri di inadempienza probabile e le condizioni per l'uscita dallo stato di default. Il quadro di regole trova applicazione dal primo gennaio 2021 alle esposizioni verso tutte le controparti. I chiarimenti pubblicati da Banca d'Italia «a partire dal 2020 non introducono novità normative né interpretazioni estensive delle regole europee, ma ne facilitano l'applicazione». Nel maggio 2026 un aggiornamento delle linee guida dell'Eba ha rivisto anche i casi in cui alcuni ritardi nel factoring pro soluto possono essere trattati come arretrati tecnici. Un'errata classificazione «può compromettere l'applicazione dell'approccio di calendario». Previsto dalle norme europee, e applicabile a tutte le banche, comporta ai fini di vigilanza quote minime di copertura dei crediti deteriorati che aumentano con il tempo trascorso dalla classificazione e tengono conto delle garanzie. Quando accerta irregolarità, Bankitalia chiede agli intermediari di correggere e verifica l'efficacia degli interventi. Le misure sono proporzionate a natura e gravità delle criticità e, quando ci sono i presupposti di legge, possono comprendere «misure di intervento precoce».

Paola Pica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le norme

- Il default è la classificazione di un debitore come inadempiente secondo le regole europee
- La nota di Bankitalia ricorda i criteri dopo che controlli e ispezioni hanno rilevato alcune prassi non corrette

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1997

